

Rassegna Stampa visita del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli

<https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2023/05/salerno-visita-del-patriarca-greco-ortodosso-bartolomeo-i--c0790bb0-56c4-4907-955c-9ac7e4604e0a.html>

https://www.facebook.com/telecolore/videos/142906255422667?locale=it_IT

https://www.ilmattino.it/salerno/patriarca_bartolomeo_i_a_salerno_parla_di_ucraina-7387504.html

<https://www.salernotoday.it/social/traslazione-san-matteo-patriarca-incontro-istituzioni-salerno.html>

<https://www.ottopagine.it/sa/attualita/324319/incontro-tra-fedi-a-salerno-la-citta-abbraccia-sua-santita-bartolomeo-i.shtml>

https://www.liratv.it/news/cronaca/salerno-il-patriarca-bartolomeo-in-visita-di-pace/?fbclid=IwAR1V3lBcmBJRUx2rC2i4xm5s4DuLt0aTwzUSdGtz9G43iWIUC_wrFMkCbsQ

<https://www.facebook.com/telecolore/videos/6134939546595442>

https://www.facebook.com/telecolore/videos/791720485914679?locale=it_IT

<https://www.stiletv.it/news/88877/salerno-presentato-programma-visita-del-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli>

<https://www.salernotoday.it/social/visita-patriarca-bartolomeo-salerno-programma-5-6-maggio-2023.html>

<https://www.tvoggisalerno.it/traslazione-delle-reliquie-di-san-matteo-sua-santita-bartolomeo-i-in-visita-a-salerno/>

<https://www.ilgiornaledisalerno.it/salerno-ha-accolto-sua-santita-bartolomeo-i/>

<https://www.ilgiornaledisalerno.it/due-fratelli-una-sola-fede-visita-a-salerno-del-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-bartolomeo-i/>

<https://www.infocilento.it/la-visita-del-patriarca-ecumenico-bartolomeo-i-a-salerno-un-evento-di-grande-importanza-per-la-comunita-religiosa-e-la-citta/>

<https://www.ondanews.it/ecologia-e-pace-a-salerno-lincontro-con-bartolomeo-i-patriarca-della-chiesa-ortodossa/>

https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/incontro_tra_fedi_a_salerno_la_citt_abbraccia_sua_santit_bartolomeo_i-71074144.html

<https://www.globalist.it/world/2023/05/06/bartolomeo-i-invasione-dellucraina-guerre-e-cambiamenti-climatici-violano-i-diritti-umani/>

<https://www.salernoinweb.it/News/Salerno/35171-Traslazione-delle-Spoglie-mortali-di-San-Matteo-6-maggio-954-%E2%80%936-maggio-2023>

<https://www.salernotoday.it/social/salerno-patriarca-bartolomeo-palazzo-arcivescovile.html>

<https://cronachesalerno.it/2023/05/07/traslazione-delle-spoglie-mortali-di-s-matteo-lappello-del-patriarca-ecumenico/>

https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/a_salerno_l_incontro_con_il_patriarca_ecumenico_di_costantinopoli_sua_santit_bartolomeo_i-71071934.html

<https://www.ilvescovado.it/it/chiesa-40/il-patriarca-di-costantinopoli-bartolomeo-i-in-vis-118113/article>

<https://www.salernoinweb.it/News/Salerno/35174-II-Patriarca-Ecumenico-di-Costantinopoli%2C-Sua->

[Santit%C3%A0-Bartolomeo-I-incontra-le-Istituzioni](#)

<https://247.libero.it/rfocus/50827565/392/a-salerno-l-incontro-con-il-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-sua-santit-bartolomeo-i/>

<https://www.puntoagronews.it/rubriche/le-utility-di-punto-agro-news/item/83932-a-salerno-lincontro-con-il-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-sua-santit-bartolomeo-i.html>

<https://www.doxologiainfonews.com/2023/05/saluto-di-sua-santita-il-patriarca-ecumenico-bartolomeo-durante-lincontro-le-autorita-civile-e-le-istituzioni-della-citta-di-salerno/>

<https://rtalive.it/2023/05/patriarca-costantinopoli-bartolomeo-visita-salerno/139236/>

<https://www.positanonotizie.it/it/chiesa-40/il-patriarca-ecumenico-bartolomeo-i-di-costantinop-117884/article>

<https://zon.it/salerno-programma-visita-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli/>

<https://www.zazoom.it/2023-05-06/bartolomeo-i-invasione-dellucraina-guerre-e-cambiamenti-climatici-violano-i-diritti-umani/12841968/>

<https://zanews.space/content/aHR0cHM6Ly9jcm9uYWNoZXNhbGVybm8uaXQvMjAyMy8wNS8wNy90cmFzbGF6aW9uZS1kZWxsZS1zcG9nbGllW1vcnRhbGktZGktcy1tYXR0ZW8tbGFwcGVsbG8tZGVsLXBhdHJpYXJjYS1lY3VtZW5pY28v>

<https://cronachesalerno.it/2023/05/06/sua-santita-benedetto-i-a-salerno-lincontro-sui-temi-dellecologia-e-pace/>

<https://www.cdt.ch/news/mondo/in-ucraina-un-conflitto-diabolico-316136>

<https://cronachesalerno.it/2023/05/05/in-citta-visita-del-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-bartolomeo-i/>

<https://www.vivimedia.eu/?m=202305>

<https://www.dentrosalerno.it/2023/05/04/salerno-due-fratelli-una-sola-fede-presentato-programma-visita-del-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-ss-bartolomeo-i/>

<http://www.ilquotidianodisalerno.it/2023/05/06/san-matteo-traslazione-delle-spoglie-mortali-la-consegna-della-reliquia-del-santo-al-patriarca-di-costantinopoli-e-lincontro-con-le-istituzioni-6-maggio-954-%e2%80%936-maggio-2023/>

<https://www.sevensalerno.it/2023/04/27/salerno-curia-la-visita-del-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli/>

https://www.ilgazzettino.it/salerno/patriarca_bartolomeo_in_visita_a_salerno-7366810.html

<https://www.labussolanews.it/2023/05/07/sua-santita-il-patriarca-ecumenico-bartolomeo-e-in-viaggio-per-litalia/>

<https://www.dentrosalerno.it/2023/05/02/salerno-due-fratelli-una-sola-fede-visita-del-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-sua-santita-bartolomeo-i/>

<https://ilfaronews.com/2023/04/30/l-arcivescovo-di-salerno-monsignor-andrea-bellandi-e-lieto-di-accogliere-la-guida-spirituale-della-chiesa-ortodossa-sua-santita-bartolomeo-i/>

<https://www.dentrosalerno.it/2023/05/05/salerno-incontro-con-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-bartolomeo-i-boom-di-presenze-a-salone-degli-stemmi/>

https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/il_patriarca_bartolomeo_i_al_palazzo_arcivescovile_la_pacifica_cazione_come_unica_speranza_di_restaurare_un_mondo_distritto_-71067912.html

<https://www.lacittadisalerno.it/cronaca/la-traslazione-con-bartolomeo-i-1.3116002>

<http://www.ilquotidianodisalerno.it/2023/05/06/%e2%80%99cecologia-e-pace-un-futuro-secondo-il-disegno-di-dio%e2%80%9d-l%e2%80%99incontro-con-il-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-sua-santita-bartolomeo-i-boom-di-presenze-presso-il-salone/>

<https://www.dentosalerno.it/2023/05/06/salerno-traslazione-spoglie-mortali-di-san-matteo-celebrazione-eucaristica-arcivescovo-bellandi-patriarca-ecumenico-di-costantinopoli-bartolomeo-i/>

<https://m.youtube.com/live/TTdWlI6dkdI?feature=share>

Avvenire

Il patriarca ecumenico Bartolomeo I al centro tra Bellandi e Castello

SALVATORE D'ANGELO
Salerno

Sono stati due giorni intensi quelli che il patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, ha trascorso a Salerno il 5 e 6 maggio, accettando l'invito dell'arcivescovo Andrea Bellandi a partecipare alle celebrazioni per l'anniversario della traslazione delle reliquie di san Matteo avvenuta nel 954. Ieri mattina c'è stata la Messa nella Cattedrale salernitana. Ha presieduto l'arcivescovo Bellandi, ma l'omelia è stata pronunciata da Bartolomeo I. Il leader ortodosso ha evidenziato: «Troppi cri-



L'INCONTRO

Bartolomeo I: non preoccupiamoci del giudizio del mondo

Il patriarca ortodosso a Salerno invitato dall'arcivescovo Bellandi. L'impegno per la pace e la tutela dell'ambiente: il nostro peccato consiste nel rifiuto di considerare la vita umana e il mondo naturale come dono di comunione con Dio

stiani spaventati dal giudizio del mondo, incapaci di superare il senso di colpa del peccato, preferiscono solamente osservare determinate norme di comportamento, ma non imitare il Signore». Ha ringraziato per il dono di una reliquia dell'evangelista Matteo, segno di dialogo tra le due Chiese: «Le condizio-

ni storiche hanno ridotto il numero dei cristiani nella nostra città, ma la forza resta immutata di fronte alle sfide del mondo attuale, dove è sempre più necessario spingere i fondamentalismi per favorire il dialogo tra le nostre Chiese e con tutti gli uomini di buona volontà». «Gli apostoli - ha auspicato dal-

canto suo Bellandi nel saluto al patriarca ortodosso - possono intercedere affinché siamo all'altezza dei compiti che Dio chiede alla sua Chiesa». Venerdì scorso, invece, la mattina Bartolomeo I ha incontrato i seminaristi ed il clero al Seminario metropolitano «Giovanni Paolo II», mentre nel pomeriggio è in-

tervenuto al convegno «Ecologia e pace: un futuro secondo il disegno di Dio». Alla tavola rotonda hanno partecipato l'arcivescovo Andrea Bellandi e il vescovo Gaetano Castello, ausiliario di Napoli e delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale campana. Il leader ortodosso ha esordito riferendosi ai conflitti bellici in atto nel mondo, Ucraina e Sudan in primis, e ai «gravi disastri naturali». Per il patriarca sono la conseguenza del fatto che «stiamo trascurando i diritti umani fondamentali e distruggendo il pianeta in modi inaspet-

tati e senza precedenti. Queste condizioni non sono un incidente. Questi abusi sono un segno che l'umanità è sulla strada sbagliata, che abbiamo ignorato i comandamenti fondamentali di amare il prossimo come noi stessi e allo stesso tempo di servire e preservare la terra». Le emergenze mondiali, dunque, sono il riflesso della «orgogliosa tendenza umana a cercare una padronanza avulsa da Dio sulle persone e sulla creazione». È necessario invertire la tendenza per una «pacificazione» che è «l'unica speranza di restaurare un mondo distrutto». Occorre però

essere consapevoli della «interdipendenza» che intercorre tra gli esseri umani e l'ambiente, i quali «formano un abito senza cuciture, un tessuto complesso creato da Dio». Insomma, ha ammonito il Bartolomeo I: «Non possiamo sfuggire alla nostra responsabilità nei confronti dell'ambiente. Il nostro peccato consiste proprio nel rifiuto di considerare la vita umana e il mondo naturale come un sacramento di ringraziamento e un dono di comunione con Dio». Sollecitazioni che chiedono una conversione integrale.

Il Mattino

5 Maggio 2023
Venerdì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

SALERNO

Sant'Angelo da Gerusalemme

OGGI 14° 21°
DOMANI 14° 19°



Cristiani e ortodossi uniti, a Salerno Bartolomeo I

LA FEDE

Giuseppe Pecorelli

Sua santità Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli e guida della Chiesa ortodossa, è da questa mattina a Salerno per una visita storica. Alle 10 c'è un seminario di tutte le diocesi campane si ritroveranno in seminario per ascoltarne le parole mentre, alle 17, nel salone degli stemmi di palazzo arcivescovile, il patriarca incontrerà i rappresentanti della cultura per un incontro su «Ecologia e pace: un futuro secondo il disegno di Dio». Alle 11 di domani, dopo l'incontro con le istituzioni, Bartolomeo I parteciperà alla messa presieduta, in cattedrale, dall'arcivescovo Andrea Bellandi e concelebrata dai vescovi campani nel

giorno della festa della traslazione a Salerno delle spoglie di san Matteo. È, fatto insolito che rimarca l'impegno comune per il dialogo interreligioso, sarà il patriarca a tenere l'omelia. È l'8 ottobre dello scorso anno quando monsignor Bellandi, in pellegrinaggio ad Efeso, in Turchia, incontra Bartolomeo e gli domanda se sia mai stato a Salerno. Il patriarca gli ricorda del viaggio ad Amalfi, dove nell'ottobre 2007 pregò sulle spoglie di sant'Andrea. Passano alcuni mesi e, a Natale, l'arcivescovo invia i suoi auguri a Bartolomeo ufficializzando l'invito a venire a pregare sulle spoglie del patrono Matteo. A raccontarlo è, ieri mattina, alla presentazione dell'evento alla stampa, lo stesso arcivescovo che rimarca come il patriarca sia «una delle figure più rappresentative dell'universo religioso, so-



prattutto nel campo dell'ortodossia. È stata una figura molto vicina a Benedetto XVI e ha un rapporto di sintonia di pensiero con papa Francesco, fungendo da punto di riferimento non solo per i fedeli greco-ortodossi, ma per tutto il mondo cristiano e religioso». «I temi al centro del suo insegnamento - prosegue - sono legati alla cura del Creato, alla pace, al dialogo, all'educazione alla fede cristiana. In un periodo di conflitti come quello che stia-

IL PATRIARCA DI COSTANTINOPOLI SULLA TOMBA DI SAN MATTEO BELLANDI: UN PUNTO DI RIFERIMENTO

mo vivendo, la sua figura richiama instancabilmente al dovere di ricercare vie di pace».

L'ORGANIZZAZIONE

A favorire l'arrivo a Salerno di Bartolomeo è stato don Ugo De Rosa, sacerdote «Fidel donum», «dono» dell'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno a quella di Smirne. Il sacerdote, da otto anni in Turchia, coopera quotidianamente con la Chiesa ortodossa ricoprendo il ruolo di direttore della locale Caritas e, prima ancora, di rettore della cattedrale. Don Ugo, anch'egli presente ieri, spiega che a motivare il viaggio del patriarca sia soprattutto la «ricerca dell'unità sulle cose sante». Bartolomeo I vuole soprattutto pregare sulle spoglie di san Matteo e, tra l'altro, gli sarà fatto dono del frammento di una reliquia del patrono. A pro-

posito il sacerdote racconta un aneddoto. In passato l'arcidiocesi di Salerno ha donato alcune reliquie degli apostoli a Smirne e Bartolomeo, al quale era stato riferito, aveva detto con ironia: «Ma san Matteo sarà solo mio». L'arcidiocesi salernitana, tra l'altro, farà anche un dono economico alla Chiesa ortodossa perché possa provvedere alle immani urgenze causate dal terremoto del 6 febbraio scorso, sisma che ha distrutto vasti territori tra Siria e Turchia. Ieri è presente anche monsignor Marco Frisina, fondatore e direttore del coro della diocesi di Roma, biblista e compositore di fama mondiale. È da lui che, nella celebrazione di sabato mattina, arriverà un dono speciale per Salerno: dirigerà l'orchestra e duecento coristi dell'arcidiocesi e di varie parrocchie nell'eseguire, tra l'altro, il canto «Matteo, apostolo di Cristo», inno musicato proprio da Frisina con testi di don Emanuele Andalaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 Maggio 2023
Sabato



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

SALERNO

San Pietro Nolascio

OGGI 14° 20°
DOMANI 14° 20°



VI ASPETTIAMO A:
• VIA ROMA
• MERCATELLO VIA TRENTO
• PONTECAGNANO MAXIMALL
• BATTIPAGLIA S&B
• B&B OUTLET GILBERTO VILAGE
• POTENZA VIALE DEL BASENTO

Il monito di Bartolomeo I «Trascuriamo i diritti umani e distruggiamo il pianeta»

L'EVENTO

Giuseppe Pecorelli

«In tutti i continenti le persone si trovano ad affrontare nuove e, per certi versi, più gravi sfide: soprattutto conflitti militari e problemi ecologici. L'invasione in corso dell'Ucraina da parte della Russia e la recente guerra civile in Sudan, insieme a conflitti violenti in altre parti del mondo e ai cambiamenti climatici globali, ai gravi disastri naturali, offrono chiare indicazioni che stiamo trascurando i diritti umani fondamentali e distruggendo il pianeta. Queste condizioni non sono un incidente. Gli esseri umani hanno dimenticato che gli uomini e le donne sono creati a immagine di Dio». Esordisce così, ieri pomeriggio, sua santità Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli e guida della Chiesa ortodossa, nel presiedere, a palazzo arcivescovile, un incontro sul tema "Ecologia e pace: un futuro secondo il disegno di Dio".

CONTRACCORRENTE
La sua voce è pacata, profonda, ferrea così come i gesti e le pa-

role chiare, concretissime, sono un'analisi profonda della situazione attuale nel mondo. È un uomo controcorrente in un tempo complessissimo Bartolomeo, come il fraterno amico papa Francesco. L'arcivescovo Andrea Bellandi, nella sua introduzione lo definisce «uno dei punti di riferimento più illuminati per il dialogo interreligioso e per le tematiche del nostro tempo: la pace e la cura del creato. È un punto di luce al quale guardano intere nazioni». È Gaetano Castella, vescovo ausiliare di Napoli e delegato dei pastori campani per ecumenismo e dialogo interreligioso, gli esprime gratitudine «per quanto ha fatto e continua a fare per le relazioni fraterne tra le Chiese che rendono credibile la testimonianza dei cristiani».

IL PATRIARCA ORTODOSSE PARLA DELLE GUERRE E DEI DISASTRI CLIMATICI BELLANDI È UN'AUTORITÀ PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

ABUSI
«Anche il mondo naturale - prosegue Bartolomeo - è dono di Dio. Questi abusi sono un segno che l'umanità è sulla strada sbagliata, che abbiamo ignorato i comandamenti fondamentali di amare il prossimo come noi stessi e, allo stesso tempo, di servire e preservare l'ambiente. L'armonia e la sacralità del mondo si mantengono solo quando rispettiamo ogni sua parte, dal più piccolo dei nostri fratelli e sorelle fino all'ultimo granello di polvere». La questione, per il patriarca, è nell'allontanamento dell'umanità da Dio. Bartolomeo è a Salerno in primo luogo per incontrare san Matteo e pregare sulle sue spoglie mortali, nella cripta del duomo, e ieri ne cita il Vangelo, soffermandosi sulle beatitudini proclamate da Gesù. «Dio - spiega - ha fatto il mondo molto bello, molto armonioso. La pace e la conservazione del mondo come Dio lo ha creato devono diventare parte del nostro stile di vita e della nostra visione del mondo». Bartolomeo esorta i cristiani a difendere e costruire la pace e la giustizia di Dio, ad avere cura per la Creazione e riconoscere la dignità di ogni persona: a restaura-



re «un mondo distrutto» lavorando per guarire l'ambiente; a vivere la mitezza; a contrastare violenza e divisioni; a condividere la terra come dono di Dio; a non lasciarsi conquistare dalla mentalità del tempo che esalta il possesso dei beni materiali; a proteggere la vita umana.

SEMPLICITÀ

Ma, ieri, oltre alle parole, il patriarca dà testimonianza di grande semplicità e umiltà. Al termine dell'incontro del pomeriggio, al quale è presente il vicesindaco Pasquale Memoli, vuole salutare ogni persona che affolla il salone degli stemmi mentre, di mattina, a margine dell'incontro presieduto nel seminario «Giovanni Paolo II» di Pontecagnano Falano, aperto a sacerdoti e seminaristi, conversa con i giovani che lo circondano. Alle 10 di oggi, Bartolomeo incontrerà le istituzioni salernitane mentre, alle 11, parteciperà alla messa presieduta, in cattedrale, dall'arcivescovo Bellandi e celebrata dai vescovi campani nel giorno della festa della traslazione a Salerno delle spoglie di san Matteo. Sarà Bartolomeo a tenere l'omelia in una celebrazione cattolica, aspetto liturgico che espone il senso di un dialogo religioso avviato.

CITA IL VANGELO DI SAN MATTEO E SALUTA E CONVERSA CON TUTTI I PRESENTI OGGI L'INCONTRO CON LE ISTITUZIONI



La visita del patriarca



Guerre e disastri climatici il monito di Bartolomeo I

Giuseppe Pecorelli a pag. 27

7 Maggio 2023
Domenica



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327
Scrivici su
WhatsApp +38 348 210 8208

SALERNO

Santa Flavia Domitilla

OGGI 14° 20°
DOMANI 16° 18°



VI ASPETTIAMO A:
• VIA ROMA
• MERCATELLO VIA TRENTO
• PONTECAGNANO MAXIMALL
• BATTIPAGLIA S&B
• B&B OUTLET GILBERTO VILAGE
• POTENZA VIALE DEL BASENTO

LA FEDE

Giuseppe Pecorelli

È commosso Bartolomeo I, patriarca di Costantinopoli, quando in cattedrale, al termine della celebrazione nella solennità dell'arrivo a Salerno del corpo del patrono, l'arcivescovo Andrea Bellandi gli fa dono di una reliquia di san Matteo. Poco dopo la guida della Chiesa ortodossa scenderà nella cripta per pregare sulla tomba dell'evangelista. Intorno a Bartolomeo è la delegazione che lo accompagna, guidata da Polycarpos, metropolita d'Italia, ma anche Orazio Soricelli, arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, Tommaso Caputo, arcivescovo di Pompei, Antonio De Luca, vescovo di Toggiano-Policastro gli absidi e Petruzzelli (Cava) e Riccardo Luca Guarguaglini (Montevergine). Decine sono i sacerdoti dell'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno. La celebrazione, presieduta da monsignor Bellandi, è resa ancor più solenne dalla musica dell'orchestra e di duetto coristi dell'arcidiocesi di varie parrocchie, coordinati dal maestro Benno Grimaldi e diretti dal celebre compositore monsignor Marco Frisina: esegono tra l'altro il canto «Matteo, apostolo di Cristo», musicato dal direttore del coro della diocesi di Roma con testi di don Emanuele Andalaro.

L'omelia di Bartolomeo I «Cambiate come San Matteo costruirete un mondo nuovo»



L'OMELIA
È il patriarca a tenere l'omelia, insolito in una celebrazione cattolica: «Ognuno di noi - dice proponendo san Matteo come esempio per i cristiani - deve cambiare radicalmente la propria esistenza, aprire il cuore a quel "segnum", per poter essere sale della terra e costruire una terra nuova davanti alle tante sfide che il mondo moderno ci presenta, ma anche ai tanti pericoli che in questo periodo viviamo a livello globale, con conflitti e guerre che purtroppo nella loro continuità, riescono ad assuefare il nostro subconscio, a far accettare il tutto come una co-

IL PATRIARCA RICEVE DA BELLANDI UNA RELIQUIA DEL PATRONO E PREGA NELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO

sa inevitabile». In conclusione, prima della benedizione sulla città di Salerno, il patriarca spiega il valore della reliquia di un Santo: «Anche una piccola parte vale come il tutto e la sua forza taumaturgica non è frantumata».

LA GIORNATA

Prima della messa, Bartolomeo I aveva incontrato gli amministratori locali a palazzo arcivescovile. «Questa vostra città, porta d'accesso alla Costiera amalfitana e all'incantevole costiera cilentana - ricorda - è ricca di storia, di tracce di coloro che sono passati nelle varie epoche e testimonia una vitalità che arriva ai nostri giorni». Settecento l'impegno per costruire città ecosostenibili, lo sviluppo del turismo, dell'agricoltura, della produzione ceramica e alimentare, ed esorta i rappresentanti delle istituzioni a collaborare «per recuperare il senso di comunità che è indispensabile per la crescita umana, sociale, antropologica, economica e religiosa di ogni società. Troppo spesso individualismo, relativismo e egoismo conducono a vie senza uscita». A proposito della guerra in Ucraina, rimarca: «Una società che non pone la dignità ed il valore della persona al primo posto è destinata a perdersi». Bartolomeo, è stato accolto dal parroco, don Felice Moliterno, si ferma anche nella chiesa di Sant'Agostino, dove prega dinanzi all'icona della Madonna di Costantinopoli.

Il patriarca ortodosso



Bartolomeo: «Cambiate come fece San Matteo»

Giuseppe Pecorelli a pag. 29

Il fatto - La guida della Chiesa Ortodossa a Salerno, in occasione della Traslazione in città delle spoglie mortali di San Matteo

In città visita del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I



Foto concesse da Guglielmo Gambardella

Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, guida della Chiesa ortodossa sarà in visita a Salerno, oggi e domani, in occasione della traslazione in città delle spoglie mortali del patrono San Matteo, avvenuta il 6 maggio 954. Bartolomeo, come ricordato dall'arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, monsignor Andrea Bellandi, in occasione di una conferenza stampa convocata per illustrare il programma della due giorni, è una delle figure più rappresentative dell'universo religioso, in particolare

nel campo dell'Ortodossia. È stato molto vicino a Benedetto XVI e ha un rapporto di sintonia di pensiero con Papa Francesco. Il fitto programma prevede, oggi alle 10, un incontro con il clero e i seminaristi al seminario metropolitano 'Giovanni Paolo II' di Pontecagnano; alle 17, nel salone degli Stemmì del palazzo arcivescovile di Salerno, un meeting, aperto a tutti, dal titolo "ecologia e pace: un futuro secondo il disegno di Dio". Alle 10 di sabato, poi, il salone degli Stemmì ospiterà

“
Oggi e domani fitta agenda di incontri in diverse zone della provincia
”

l'incontro con le istituzioni e, alle 11, in cattedrale, la solenne celebrazione presie-

“
Celebrazione in Cattedrale, vedrà la partecipazione di circa 200 coristi del Coro
”

duta da monsignor Bellandi, durante la quale verrà donata al Patriarca la reliquia di San Matteo.

Per l'arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, la visita di Bartolomeo I a Salerno «è importante per tanti motivi». «Il primo è dato dalla sua figura, che è una figura maggiormente rappresentativa di tutta l'Ortodossia ed è una figura che, per il suo impegno a carattere ecumenico, di dialogo interreligioso, di difesa del patrimonio naturale e dell'ecologia, guadagna stima da tutte le persone più rappresentative» - ha dichiarato Monsignor Bellandi - La personalità di Bartolomeo è di assoluto rilievo e gode della stima sincera di Papa Francesco, così come ha goduto della stima di Papa Benedetto. Credo, poi, che venendo a Salerno in occasione della traslazione di San Matteo, sia un segno di comunione tra Chiese sorelle. E questo è un altro motivo che ci rallegra», evidenzia il prelado, rammentando che «il fatto di venire in questo frangente storico, offuscato da nubi minacciose di guerra, violenza, sopraffazione, ci rallegra perché Bartolomeo è un uomo di pace e anche una figura che può far vedere che,

tra Occidente e Oriente, è possibile dialogare e vivere in pace».

Alla celebrazione di sabato 6 maggio al duomo parteciperanno circa 200 coristi del coro della diocesi di Salerno. A dirigerli sarà monsignor Marco Frisina, fondatore e direttore del Coro della diocesi di Roma, che confida di essere «felici di essere qui, anche in quest'occasione storica della visita di Bartolomeo e anche per presentare un anticipo di quello che sarà l'oratorio su San Matteo». Il canto d'ingresso in cattedrale sarà "Matteo, Apostolo di Cristo" (testi di don Emanuele Andaloro e musica di monsignor Frisina), che verrà eseguito, per la prima volta, il 20 settembre prossimo in occasione dei festeggiamenti patronali. Il latore dell'invito dell'arcivescovo Bellandi a Bartolomeo è stato don Ugo De Rosa, sacerdote della diocesi di Salerno che, negli ultimi anni, ha esercitato il proprio ministero in Turchia e, quindi, ha conosciuto personalmente il Patriarca di Costantinopoli. «Essenzialmente - rileva De Rosa - quello di Bartolomeo è un pellegrinaggio, è un pellegrinaggio alle reliquie di San Matteo, al corpo di San Matteo».

Il fatto - Patriarca Ecumenico di Costantinopoli in occasione della Traslazione in città delle spoglie mortali del Patrono San Matteo

Sua Santità Benedetto I a Salerno, l'incontro sui temi dell'ecologia e pace



L'incontro di ieri

Si è tenuto ieri pomeriggio, presso il Salone degli Stemma del Palazzo Arcivescovile di Salerno, il meeting, aperto a tutti, intitolato "Ecologia e Pace: un futuro secondo il disegno di Dio". L'evento rientra nell'ambito della visita del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, guida della Chiesa Ortodossa, in occasione della Traslazione in città delle spoglie mortali del Patrono San Matteo, avvenuta nel lontano 6 maggio 954. Dopo aver incontrato alle 10 di ieri mattina, il Clero e i Seminaristi, presso il Seminario Metropolitano Giovanni Paolo II di Pontecagnano Faiano, Sua Santità Bartolomeo I, oggi pomeriggio ha presieduto il convegno con l'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, S.E. Monsignor Andrea Bellandi: "La presenza del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo ci onora: egli è una delle figure più rappresentative dell'universo religioso, fungendo da punto di riferimento non solo per i fedeli greco-ortodossi, ma per tutto il mondo cristiano e religioso", ha esordito S.E. Monsignor Andrea Bellandi, richiamando le parole di condivisione ed elogio per il Patriarca Ecumenico espresse da Papa Francesco. Dopo i saluti del Vescovo ausiliare di Napoli, Sua eccellenza Monsignor Gaetano Castello, dunque, ha preso la parola il Patriarca Bartolomeo I: "In tutti i continenti, le persone si trovano ad affrontare

nuove e per certi versi più gravi sfide, soprattutto conflitti militari e problemi ecologici. L'invasione in corso dell'Ucraina da parte della Russia e la recente guerra civile in Sudan, insieme ad altri conflitti violenti in altre parti del mondo e ai cambiamenti climatici globali e ai gravi disastri naturali, offrono chiare indicazioni che stiamo trascurando i diritti umani fondamentali e distruggendo il pianeta in modi inaspettati e senza precedenti. Queste condizioni non sono un incidente. Gli esseri umani hanno dimenticato che gli uomini e le donne sono creati a immagine di Dio e che anche il mondo naturale è un dono di Dio. Questi abusi sono un segno che l'umanità è sulla strada sbagliata, che abbiamo ignorato i comandamenti fondamentali di amare il prossimo come noi stessi (Lev. 19,18) e allo stesso tempo di servire e preservare la terra (Gen. 2,15). L'armonia e la sacralità del mondo si mantengono solo quando amiamo e rispettiamo ogni sua parte, fino al più piccolo dei nostri fratelli e sorelle e fino all'ultimo granello di polvere. Questo vale per tutta la creazione: per i suoi cittadini e le sue città, per le sue comunità e i suoi oceani, per i suoi popoli e le sue foreste". "Mentre riflettiamo sullo stato del mondo e sui crescenti episodi di aggressione militare e di disastro climatico, sarebbe opportuno riconoscere che la nostra orgogliosa

“
Oggi al Palazzo Arcivescovile, si terrà l'incontro con le Istituzioni
”

tendenza umana a cercare una padronanza umana avulsa da Dio sulle persone e sulla creazione è un modo di pensare sbagliato. Così come ogni vita umana è un dono di Dio, lo è anche tutto il Creato, ed è per questo che il Patriarca Ecumenico è stato una voce di spicco per la salvaguardia dell'ambiente naturale", ha aggiunto Sua Santità.

La riflessione di Bartolomeo I sulle Beatitudini nel Vangelo di Matteo: "Quando pensiamo alla cura della creazione e alla protezione dell'ambiente, la nostra mente richiama il Libro della Genesi. Allo stesso modo, quando pensiamo alla pace e alla giustizia, la nostra mente si rivolge alle Beatitudini di nostro Signore nel Vangelo di Matteo. Ci è sembrato quindi opportuno riflettere sulle parole di San Matteo alla luce delle celebrazioni liturgiche dell'Apostolo Matteo, alle quali stiamo partecipando su gentile invito di Sua Eccellenza Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno,

“
«Questi abusi sono un segno che l'umanità è sulla strada sbagliata»
”

Campagna e Acerno. Nel primo libro della Bibbia, la convivenza pacifica e l'armonia cosmica sono implicitamente centrali. Dio ha fatto il mondo molto bello (Gen. 1,31), molto equilibrato, molto armonioso. Allo stesso tempo, nel primo Vangelo del Nuovo Testamento, Matteo apre il suo primo versetto descrivendo il messaggio che vuole trasmettere come "βίβλος γενέσεως" (liber generationis). In questo modo, Matteo è fedele alla Genesi come archetipo o modello del messaggio e dello scopo di Dio per il mondo. Nel suo racconto evangelico, quindi, Matteo non offre una biografia o una storia di Gesù, ma un modo di vivere per la comunità cristiana come nuova Israele. Ci sta quindi dicendo che la pace e la conservazione, per le quali Dio ha creato e destinato il mondo, devono diventare parte del nostro stile di vita e della nostra visione del mondo".

Come sottolineato da Sua Santità Bartolomeo I, dunque, "Cristo è il Figlio di Dio perché è in piena comunione con la natura di Dio, pienamente impegnato nella volontà di Dio. E piena comunione significa condividere le risorse di Dio, riflettendo la pace e la giustizia di Dio, nonostante il prezzo altissimo della croce e l'inevitabile persecuzione da parte degli altri. Diventare figli di Dio - incalza il Patriarca - implica la costruzione della pace e la cura della creazione. Comporta la costruzione di comunità e il riconoscimento della dignità di ogni persona umana e della bellezza di ogni essere vivente. Naturalmente, la pacificazione è un lavoro duro. Tuttavia, è la nostra unica speranza di restaurare un mondo distrutto. Lavorando per la pace e lavorando per guarire l'ambiente: in altre parole, rimuovendo gli ostacoli alla pace ed evitando ciò che danneggia il mondo naturale, anche noi saremo chiamati figli di Dio".

Le conclusioni di Bartolomeo I: "Una delle credenze e degli insegnamenti centrali del Cristianesimo attraverso i secoli è la certezza che la luce di Cristo brilla più di qualsiasi

oscurità nei nostri cuori e nel nostro mondo. Noi cristiani affermiamo e dichiariamo che la gioia della Risurrezione irradia e prevale sulla sofferenza della croce. Questo è ciò che sosteniamo, questo è ciò che predichiamo e questo è ciò che proclamiamo al mondo intero. Infatti, se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana la nostra fede (1 Cor 15,14). Nel IV secolo, sant'Eufrem il Siro esprimeva la stessa verità in poesia, scrivendo: Alla nostra risurrezione, Dio rinnoverà il cielo e la terra, liberando così tutte le creature e concedendo loro, insieme a noi, la gioia della risurrezione.. La stessa convinzione è espressa nella Domenica di Pasqua, quando proclamiamo: Ora tutto è pieno di luce: il cielo e la terra, e tutte le cose sotto la terra. Al centro della relazione tra l'uomo e l'ambiente c'è la relazione tra gli esseri umani stessi. Come individui, viviamo non solo in relazioni verticali con Dio e orizzontali tra di noi, ma anche in una complessa rete di relazioni che si estendono alle nostre vite, alle nostre culture e a tutto il mondo materiale. Gli esseri umani e l'ambiente formano un abito senza cuciture dell'esistenza, un tessuto complesso creato da Dio. Come esseri umani, siamo chiamati a riconoscere questa interdipendenza tra il nostro ambiente e noi stessi. Non possiamo sfuggire alla nostra responsabilità nei confronti dell'ambiente. Il nostro peccato - la radice spirituale di tutte le guerre e dell'inquinamento - consiste proprio nel rifiuto di considerare la vita umana e il mondo naturale come un sacramento di ringraziamento e un dono di comunione con Dio. Solo allora potremo pregustare e cercare un cielo nuovo e una terra nuova (Ap 21,1)". Tra le numerose personalità ed istituzioni presenti all'incontro, Don Francesco Coralluzzo, Prefetto degli studi dell'Istituto teologico salernitano, Don Emilio Salvatore, Preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e la Vicesindaca di Salerno, dott.ssa Paky Memoli.

Il fatto - Appello ad ognuno, affinché cambi radicalmente la propria esistenza, aprendo il proprio cuore

Traslazione delle Spoglie mortali di S. Matteo Arriva l'appello del Patriarca Ecumenico

Gremita, ieri, la Cattedrale di Salerno, in occasione della Solenne Celebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, S.E. Monsignor Andrea Bellandi e condivisa con il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Sua Santità Bartolomeo I, guida della Chiesa Ortodossa, in occasione della Traslazione in città delle Spoglie mortali del Patrono San Matteo, avvenuta nel lontano 6 maggio 954. "Cristo è Risorto - ha esordito il Patriarca Bartolomeo I nella sua omelia - Rispondendo al cortese invito dell'amato fratello Arcivescovo, siamo giunti dalla città di Costantino, da Costantinopoli, dalle rive del Bosforo per gioire con voi, pregare e lodare Dio con una sola bocca ed un sol cuore e festeggiare la Traslazione delle Sante Reliquie dell'Apostolo ed Evangelista Matteo in questa città, avvenuta secondo la tradizione il 6 maggio dell'anno 954. La Chiesa in Oriente ed in Occidente ha sempre festeggiato fin dai tempi della Chiesa Nascente la traslazione dei corpi di santi, intravedendo in essa una particolare presenza della grazia santificante del Signore per una Chiesa locale. Questo paese, l'Italia, d'altra parte è santificato dalla presenza dei santi corpi di tre dei quattro Evangelisti, Matteo a Salerno, Marco a Venezia e Luca a Padova". Sua Santità Bartolomeo, dunque, si è soffermato sull'insegnamento dell'Apostolo ed Evangelista Matteo, "pubblicano, un esattore delle tasse per conto dei Romani, uno che su questa professione costruisce la propria ricchezza di beni terreni e, nonostante sia inserito nel proprio ambiente giudaico, non è amato dal suo popolo. "Anche oggi la chiamata del Signore giunge in molti cuori, si manifesta a molti. Il suo invito è una promessa affidabile,



Sua Eccellenza Monsignor Bellandi e Bartolomeo I

“
Ad animare la Celebrazione, i canti di circa 200 coristi del Coro
”

è la premessa di una gioia fondamentale per i credenti, è la certezza di sentire un raggio di luce che ci illumina, è un amore che non ha confronto. Questa chiamata ci porta a quella mensa che accoglie, testimonianza dell'amore di Dio verso la creatura, prefigurazione del Regno. Alcuni anche oggi fanno lo stesso gesto di Matteo, si alzano e lo seguono, non si chiedono perché, ma vivono il dono della

nuova vita e non ascoltano i farisei che giudicano la scelta - continua Sua Santità - Come mai egli mangia e beve in compagnia di pubblicani e dei peccatori? (Mc. 2,16). Non si lasciano sopraffare dal moralismo cieco, dalla legge vuota. Ma molti altri, troppi cristiani anche nella nostra epoca, spaventati dal giudizio del mondo, incapaci di superare il senso di colpa del peccato, preferiscono solamente osservare determinate norme di comportamento, ma non imitare il Signore. Non ascoltano quanto Gesù disse ai farisei: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori (Mc. 2,17).
L'appello

Il Patriarca rivolge l'appello ad ognuno, affinché cambi radicalmente la propria esistenza, aprendo il proprio cuore a quel

L'Arcivescovo Mons. Bellandi ha donato una Reliquia del Santo Apostolo Matteo

“seguimi”, “per poter essere sale della terra e costruire una terra nuova davanti alle tante sfide che il mondo moderno ci presenta, ma anche ai tanti pericoli che in questo periodo viviamo a livello globale, con conflitti e guerre che purtroppo nella loro continuità, riescono ad assuefare il nostro subconscio, a far accettare il tutto come una cosa inevitabile, a vedere troppi cristiani legati alla legge dei farisei, e non al movimento profetico di Cristo”. Bartolomeo I evidenzia come ciò che deve interessarci del Vangelo di Matteo, sia “la sua testimonianza ispirata che troviamo nel primo Vangelo canonico, di cui è considerato l'autore”. Il Vangelo di Matteo, “il più esteso dei Vangeli”, rappresenta “una continua dimostrazione di come la venuta di Gesù nella storia sia stata preannunciata e preparata nell'Antico Testamento e di come Egli porti a compimento le profezie”. Del testo, Sua Santità rimarca due importanti aspetti: “Solo in questo Vangelo, Gesù parla di ἐκκλησία - ecclesia, (Mt. 16,18 e 18,17), la Chiesa-comunità che è in armonia con le antiche Scritture, la città posta sul monte per essere luce del mondo, non più un luogo geografico, ma una comunità di discepoli, una comunità messianica a cui è affidato il Regno dei Cieli per tutti i popoli. È in questa comunità l'Emanuele, il Dio con noi, caratteristica fondamentale della sua teologia, manifesta l'abbraccio all'intera umanità”.

Sua Eccellenza in città

La vice sindaca ha incontrato Bartolomeo I



La vice sindaca Paky Memoli

«È stata una vera gioia incontrare Sua Santità il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I, grande amico di Papà Francesco. Con lui abbiamo discusso su alcuni temi che affliggono il mondo: ambiente, pace, solidarietà, amore. La pace è la condizione necessaria per la realizzazione di alti valori come la giustizia, la libertà, il benessere, l'uguaglianza. Dobbiamo lottare per la pace con la forza della volontà e l'amore. La pace è una pianta che deve albergare nel nostro cuore e non bisogna mai farle mancare la luce, altrimenti morirà». Così la vice sindaca del Comune di Salerno Paky Memoli che, in occasione della visita di Sua Eccellenza Benedetto I ha incontrato la guida della chiesa Ortodossa. Prima un incontro privato per discutere di alcuni temi poi, ieri mattina, l'incontro con le istituzioni e la Santa Messa alla quale la vice sindaca ha partecipato con la fascia tricolore. Sua Eccellenza ieri ha ricevuto le autorità e gli amministratori locali che hanno plaudito all'iniziativa di monsignor Andrea Bellandi di unire i due mondi religiosi. Successivamente, con il sindaco Alfieri la vice sindaca Paky Memoli è scesa nella cripta per donare l'olio del Cielito.

La curiosità - Ha trascorso la notte al PoloNautico, tanti i fedeli che hanno chiesto di incontrarlo

Bartolomeo I a cena al PepeNero: l'emozione dei ristoratori salernitani

«Una enorme emozione, oltre che un onore, aver ospitato a cena Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico della Chiesa Ortodossa, in città per la Traslazione delle spoglie di San Matteo. Bartolomeo I è una delle figure più rappresentative dell'universo religioso». Lo ha detto Riccardo Bifulco, dipendente di PepeNero, il noto ristorante della Zona Orientale che ha ospitato Sua

Eccellenza Benedetto I, in città fino a ieri. «Per noi di PepeNero Salerno è stato un vero privilegio, condiviso con l'ing. Antonio Iardi dell'hotel PoloNautico che ha ospitato la Delegazione e Sua Santità - ha detto ancora Bifulco - Un grazie particolare alla Polizia di Stato che ha garantito la sicurezza in modo discreto permettendo a Bartolomeo I di trascorrere una serena serata».

